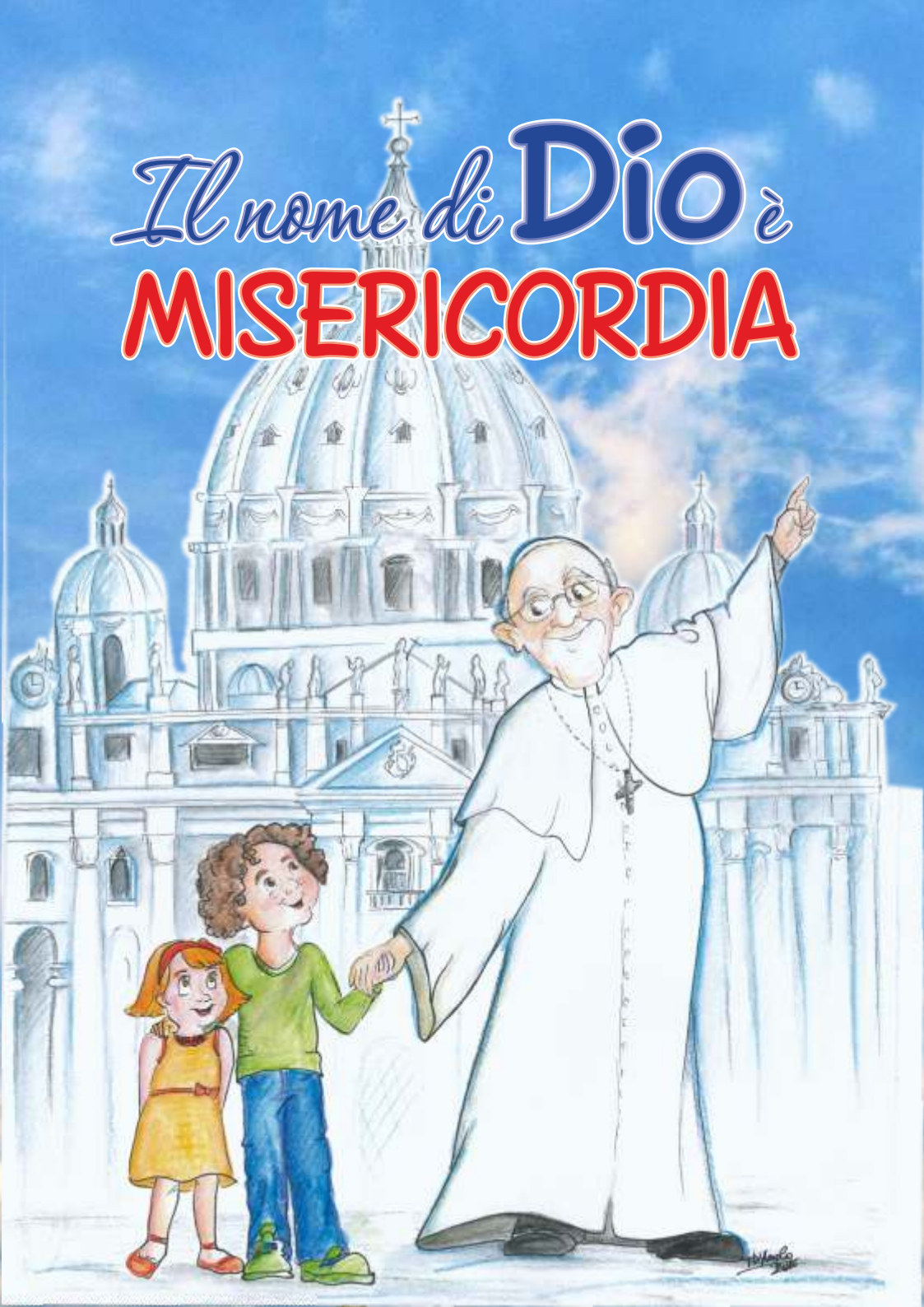
Il nome di Dio è MISERICORDIA



Cosa è il Giubileo?

Il Giubileo è un anno di grazia e tutti siamo chiamati a vivere la gioia della vita cristiana. Siamo chiamati a gioire perché la vita cristiana è una vocazione alla gioia. Questo sentimento deriva anche dalla remissione dei peccati e delle pene, grazie all'indulgenza plenaria.

STORIA E ORIGINI

Il termine Giubileo viene dall'ebraico Yobel che indica il corno di ariete con cui si iniziava un tempo speciale, evento di cui il Signore parla a Mosè nel capitolo 25 del Levitico. Questo era un anno in cui la terra doveva rimanere a riposo, in cui andavano condonati i debiti e liberati gli schiavi: era necessario tornare quindi a vivere come fratelli. Il Giubileo ebraico aveva luogo ogni 50 anni, secondo il loro calendario. Il primo Giubileo cristiano fu indetto da Bonifacio VIII (1230 ca.-1303) nel 1300 con l'intento di riproporre il ruolo della Chiesa di dispensatrice di salvezza, accordando l'indulgenza plenaria a quanti si fossero recati in pellegrinaggio a Roma a pregare sulle tombe degli apostoli e a ricevere il corpo di Cristo. La distanza tra un Giubileo ordinario e un altro, inizialmente stabilita a 100 anni, fu portata a 50 da Clemente VI (1291-1352) con il Giubileo del 1350, mentre con Paolo II (1417-1471) nel 1470 scese a 25 anni. I Giubilei sinora celebrati sono stati 121: 26 ordinari e 95 straordinari. L'ultimo Giubileo straordinario si è celebrato nel 1983, nel 1950° anniversario della passione, morte e resurrezione di Gesù Cristo, l'ultimo ordinario nel 2000.

Il latino jubilum, da cui traggono origine parole come giubilo, significa appunto gioia.

GIUBILEO STRAORDINARIO

Il Giubileo straordinario della Misericordia è il primo ad avere una tematica precisa. Si è aperto l'8 dicembre 2015, con l'apertura della Porta Santa della basilica di San Pietro a Roma, mentre la domenica successiva ogni diocesi ha aperto la propria porta santa. La bolla di indizione del Giubileo, Misericordiae Vultus, consegnata l'11 aprile 2015 da papa Francesco, sottolinea la necessità di indire un anno santo straordinario perché, usando le parole del pontefice, «la Chiesa, in questo momento di grandi cambiamenti epocali, è chiamata a offrire più fortemente i segni della presenza e della vicinanza di Dio». Il papa ha anche affermato che questo «è il tempo della misericordia. È il tempo favorevole per curare le ferite, per non stancarci di incontrare quanti sono in attesa di vedere e toccare con mano i segni della vicinanza di Dio, per offrire a tutti, a tutti - ha ripetuto - la via del perdono e della riconciliazione». L'apertura alla vita di ogni uomo e la capacità di dialogare con il mondo, obiettivi del Concilio Vaticano II, sono sfide attualissime. Il Giubileo si concluderà il 20 novembre 2016, nella Solennità di Cristo Re dell'universo.

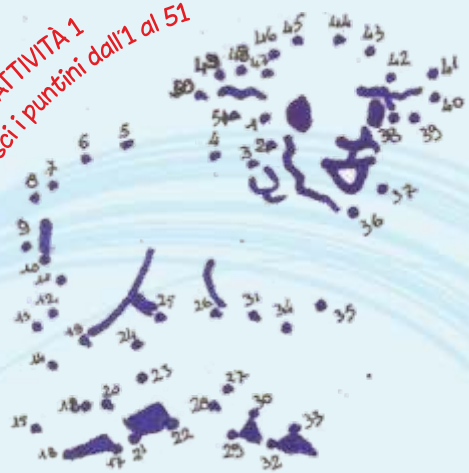
PARABOLA della PECORELLA SMARRITA

«Chi di voi, avendo cento pecore, se ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e non va dietro a quella perduta finché non la ritrova? E trovatala, tutto allegro se la mette sulle spalle; e giunto a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la mia pecora che era perduta". Vi dico che, allo stesso modo, ci sarà più gioia in cielo per un solo peccatore che si ravvede che per novantanove giusti che non hanno bisogno di ravvedimento».

(Lc 15,3-7)

ATTIVITÀ 1

Unisci i puntini dall'1 al 51



SEGNI DEL GIUBILEO

La cosa più importante del giubileo non sono i riti, i gesti, le preghiere, ma un atteggiamento nuovo di fronte alla vita, al prossimo, ai problemi del mondo. Senza la conversione del cuore e senza questo spirito nuovo, infatti, i riti sarebbero solo una formalità senza senso. Però, come in una festa di compleanno non ci limitiamo ai bei pensieri ma esprimiamo questi bei pensieri in regali, torte ..., cosi anche nel Giubileo: i riti e le tradizioni sono segni della conversione, della gioia e del nuovo impegno. I riti e i gesti simbolici che da secoli esprimono questi atteggiamenti sono:

- LA PORTA SANTA
- L'INDULGENZA
- IL PELLEGRINAGGIO

PORTA SANTA

L'anno Giubilare ha inizio con l'apertura della Porta Santa. È un atto che compie il Papa presso la basilica di San Pietro e poi viene ripetuto nelle Basiliche maggiori di Roma: San Giovanni in Laterano, San Paolo fuori le mura e Santa Maria Maggiore. Con questo gesto, la Chiesa tutta spalanca le proprie porte per dire a tutti che si apre un tempo in cui possiamo fare un cammino straordinario per raggiungere Cristo. Ma passare attraverso la Porta Santa ha un significato ancora più grande perché la porta è Cristo, come leggiamo nel Vangelo di Giovanni «Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato» (Gv 10,9). Questo significa che la gioia che siamo chiamati a scoprire e vivere nell'anno giubilare è raggiungibile solo attraverso di lui, passando attraverso Cristo. Nell'incontro sacramentale, nell'incarnare i suoi insegnamenti, nello scoprire la novità che lui porta nelle nostre vite. Attraverso Cristo accediamo alla gioia che è nella Chiesa e nel mondo. In questo anno in cui si pone l'accento

Nella nostra Diocesi la Porta Santa è stata aperta in Cattedrale il 13 Dicembre e al Santuario diocesano di Maria SS. del Ponte il 15 Dicembre

sulla scoperta del volto misericordioso del Padre, il Santo Padre invita all'apertura delle «Porte della misericordia» in ogni diocesi e in ogni luogo che abbia un significato importante per la vita spirituale di un territorio. Nella bolla il Papa specifica che, chiunque le oltrepasserà, «potrà sperimentare l'amore di Dio che consola, perdona e dona speranza». Naturalmente, non basta attraversare materialmente la Porta Santa per comprendere il significato di questo simbolo. Essa ci invita a fare una scelta: **o entrare o restare fuori.**

La Porta ci insegna ad aprire la "porta del nostro cuore", di fronte al prossimo che ha bisogno di noi. Il simbolo della Porta santa invita perciò ogni credente a:

- riesaminare la propria vita, alla luce del vangelo;
- prendere coscienza delle proprie infedeltà, manchevolezze, peccati;
- accogliere il perdono e la chiamata che Gesù gli rivolge, come allora agli apostoli(leggi Mt 4,18 ss).

Mi impegno a...

Il Padre misericordioso (Lc 15,11-32)

La pecorella smarrita (Lc 15,3-7)

La dracma perduta (Lc 15,8-10)

Maria assunta nella gloria del cielo, immagine del compimento del piano di salvezza di Dio nella beata eternità

La crocifissione, immagine del riscatto di misericordia che il Signore ha pagato per noi, per liberarci dallo smarrimento del peccato e della morte

La moltiplicazione dei pani, a indicare che la salvezza ritrovata è persino accresciuta ed è espressione della misericordia del Signore anche nel nostro tempo

Attività 2

Attraversare la porta richiede un cambiamento di vita, un impegno di conversione. Scrivi nella cornice della porta santa il tuo impegno personale al cambiamento.

L'INDULGENZA

Un tratto caratterizzante di ogni anno giubilare è la possibilità di ricevere l'indulgenza. Il Santo Padre ha scelto di spiegarcene il significato con parole semplici e chiare: «Nonostante il perdono, nella nostra vita portiamo le contraddizioni che sono la conseguenza dei nostri peccati. Nel sacramento della Riconciliazione Dio perdona i peccati, che sono davvero cancellati; eppure, l'impronta negativa che i peccati hanno lasciato nei nostri comportamenti e nei nostri pensieri rimane. La misericordia di Dio però è più forte anche di questo. Essa diventa indulgenza del Padre che attraverso la Sposa di Cristo raggiunge il peccatore perdonato e lo libera da ogni residuo della conseguenza del peccato, abilitandolo ad agire con carità, a crescere nell'amore piuttosto che ricadere nel peccato» (Misericordiae Vultus, 22). Ricevere l'indulgenza è pertanto uno dei varchi che ci vengono aperti in questo anno, per raggiungere la gioia piena. Ottenere l'indulgenza richiede dei gesti e delle azioni, che se letti con superficialità possono essere scambiati per una sorta di formula magica, ma che in realtà hanno un significato ben più profondo.

Essere in stato di grazia: cioè scegliere con consapevolezza e libertà di rinunciare a ogni genere di peccato per aprirsi a una vita nuova.

La celebrazione del sacramento della Riconciliazione e dell'Eucaristia: che dicono non solo la nostra appartenenza a Cristo ma anche alla vita della Chiesa.

La preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre, come testimonianza di comunione con tutta la Chiesa.

Atti di carità che esprimano la conversione del cuore operata dai sacramenti.

Il pellegrinaggio ad una delle Basiliche giubilari, con il passaggio da una delle "Porte della misericordia" è considerato un atto di carità.

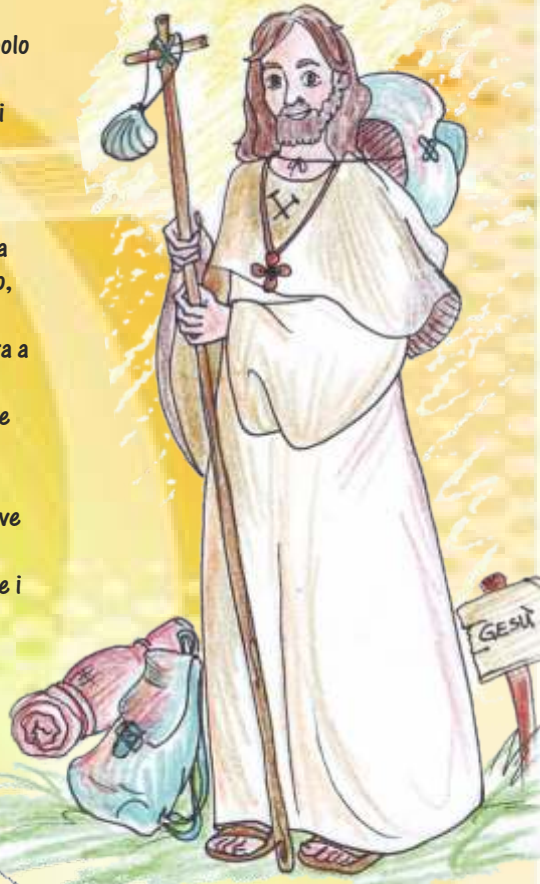
"Indulgenza" significa "essere indulgenti, comprensivi, generosi, disposti a perdonare" e descrive, quindi, l'atteggiamento che Dio Padre nutre nei confronti di ogni uomo. Attraverso la Chiesa, egli perdona i peccati, nel Sacramento della Penitenza. Il perdono ricevuto richiede però una vera penitenza, cioè un cambiamento di vita.

Attività 3

Si propone ai ragazzi di lavorare sull'immagine dei binari ferroviari. Ciascuno riceve un foglio in cui viene rappresentato un bivio ferroviario e due segnali stradali che indicano le due possibili destinazioni. Pensando a delle situazioni in cui si sono trovati a fare delle scelte sbagliate, i ragazzi scrivono su un segnale quello che hanno fatto, sull'altro quello che avrebbero potuto fare.
Dopo un breve confronto di gruppo su ciò che hanno rappresentato, i ragazzi ricevono un pennarello colorato, con il quale possono cancellare il "ramo sbagliato".
Si chiede ai ragazzi se ora il disegno va meglio e se è possibile fare qualcosa in più per sistemarlo. Viene quindi consegnata della scolorina con cui possono cancellare del tutto il ramo che rappresenta l'errore.
Infine, dopo la lettura delle parole del Santo Padre (MV 22), si ripercorre assieme ai ragazzi l'esperienza vissuta, associando al bivio la situazione di peccato, alla cancellazione del ramo il perdono ricevuto e all'ultimo passaggio il significato dell'indulgenza.
Risulta importante sottolineare come, nonostante esista la possibilità di poter ritornare sul binario principale attraverso il sacramento della riconciliazione, il binario morto, frutto della deviazione rimane, e solo attraverso l'indulgenza può essere rimosso definitivamente.

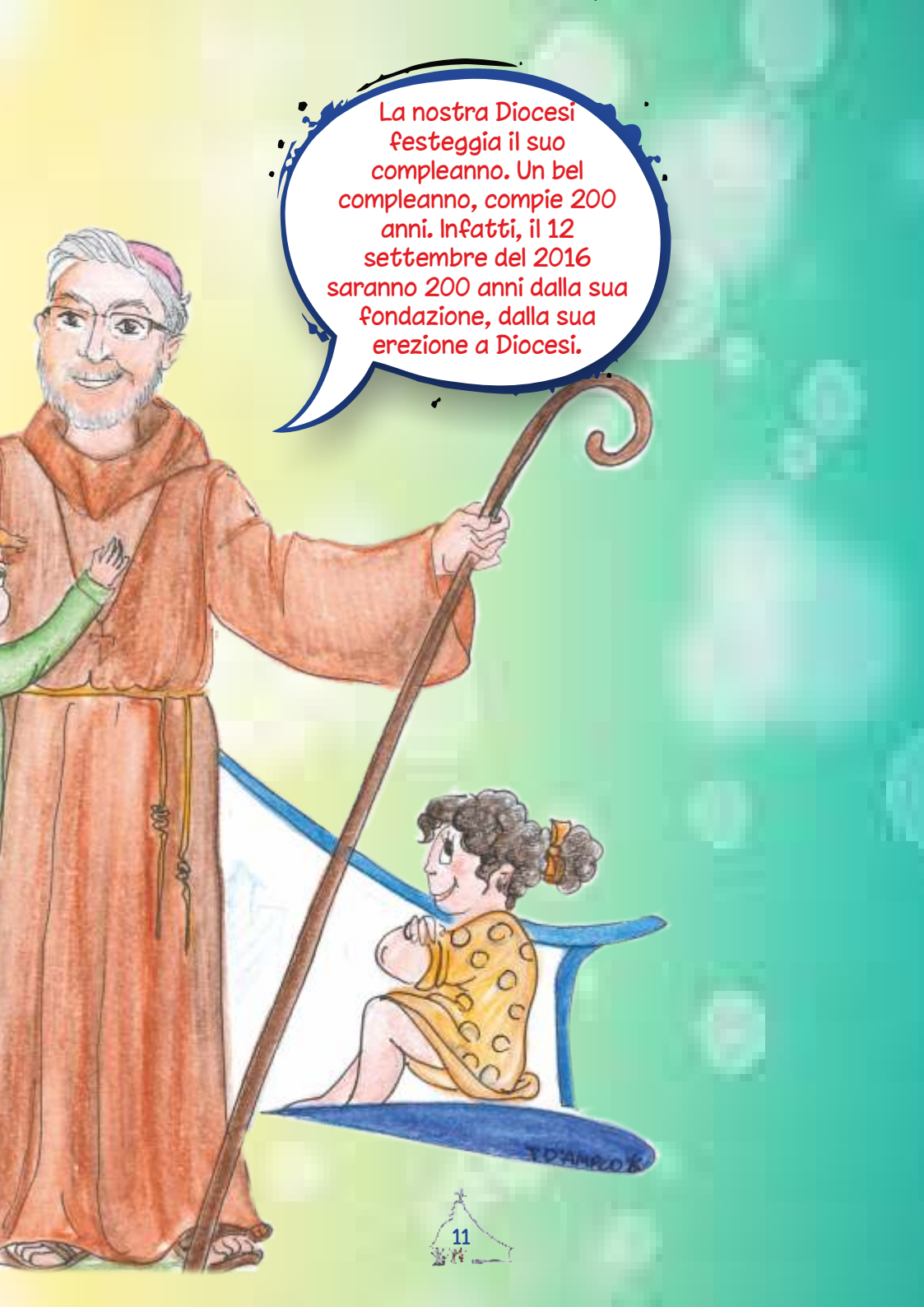
IL PELLEGRINAGGIO

Durante l'Anno Santo siamo tutti invitati a camminare verso la Porta Santa: siamo pellegrini. Il pellegrino è una persona che si mette in cammino verso una meta fisica, ma soprattutto interiore e spirituale e per raggiungerla si mette in un atteggiamento di ricerca pronto ad affrontare fatiche fisiche e spirituali. In questo anno il Santo Padre ci invita ad essere Pellegrini della misericordia, chiamati innanzitutto a «non giudicare e non condannare, cioè a saper cogliere ciò che di buono c'è in ogni persona. [...] Gesù chiede anche di perdonare e donare; essere strumenti del perdono, perché noi per primi lo abbiamo ottenuto da Dio». Il pellegrino è una figura che ha secoli di storia e che nel tempo si è molto trasformata: fin dall'epoca del medioevo, per le antiche vie romane in tutta Europa si trovavano persone in cammino verso Roma o altre mete, e si riconoscevano dall'abbigliamento tipico fatto di scarpe impolverate, grossi zaini, un bastone per aiutarsi a camminare, un cappello largo per ripararsi dal sole o dall'acqua e il segno distintivo del pellegrino che era la conchiglia. Questo simbolo è presente in molte chiese, specialmente se storicamente sono state tappe intermedie di un pellegrinaggio. Oggi il pellegrino non affronta più viaggi che durano dei mesi, così che diventa fondamentale curarne l'aspetto spirituale; il viaggio non più esclusivamente a piedi e avviene con i nuovi mezzi di trasporto, ma l'abbigliamento rimane sempre fatto con uno stile semplice, comodo e adatto alla meta a cui si è diretti. Non sono più centinaia i chilometri da fare ma un tratto a piedi, anche solo gli ultimi metri, richiedono scarpe comode. Non può però mancare lo zaino oggetto fondamentale del nostro viaggio, dove riporre tutto ciò che può servire per accompagnarci in questo pellegrinaggio come i viveri, una croce e un cappello.



San Giacomo apostolo il Maggiore, patrono della nostra Diocesi

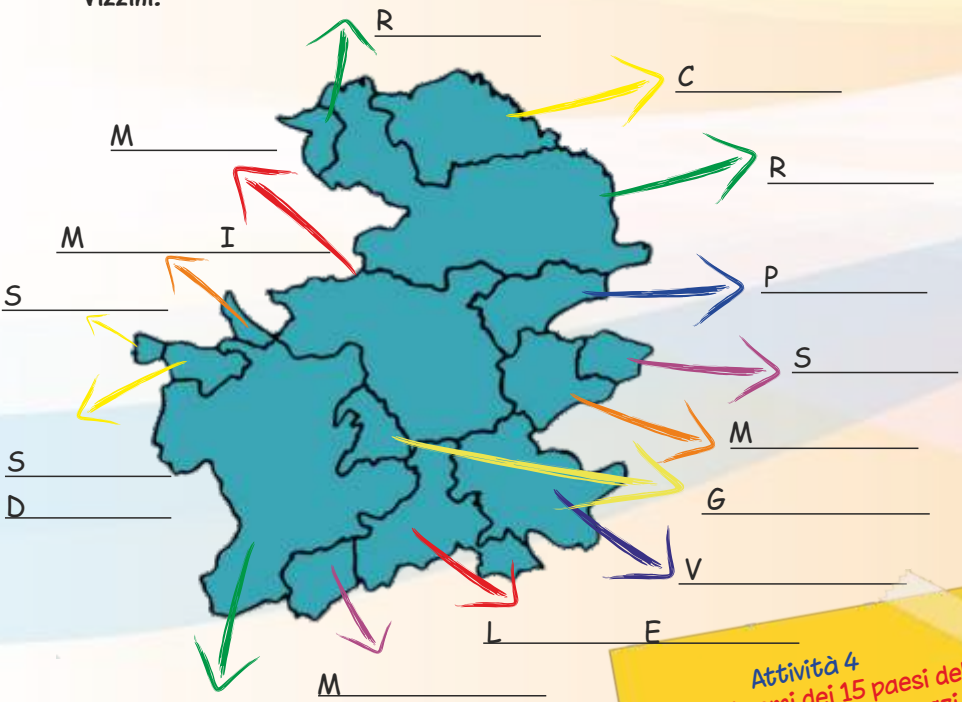
Per la nostra Diocesi una doppia festa...è anche l'anno giubilare del Bicentenario della Diocesi di Caltagirone.


La nostra Diocesi festeggia il suo compleanno. Un bel compleanno, compie 200 anni. Infatti, il 12 settembre del 2016 saranno 200 anni dalla sua fondazione, dalla sua erezione a Diocesi.
T. D'AMBROSI

DIOCESI DI CALTAGIRONE

Cos'è la Diocesi?

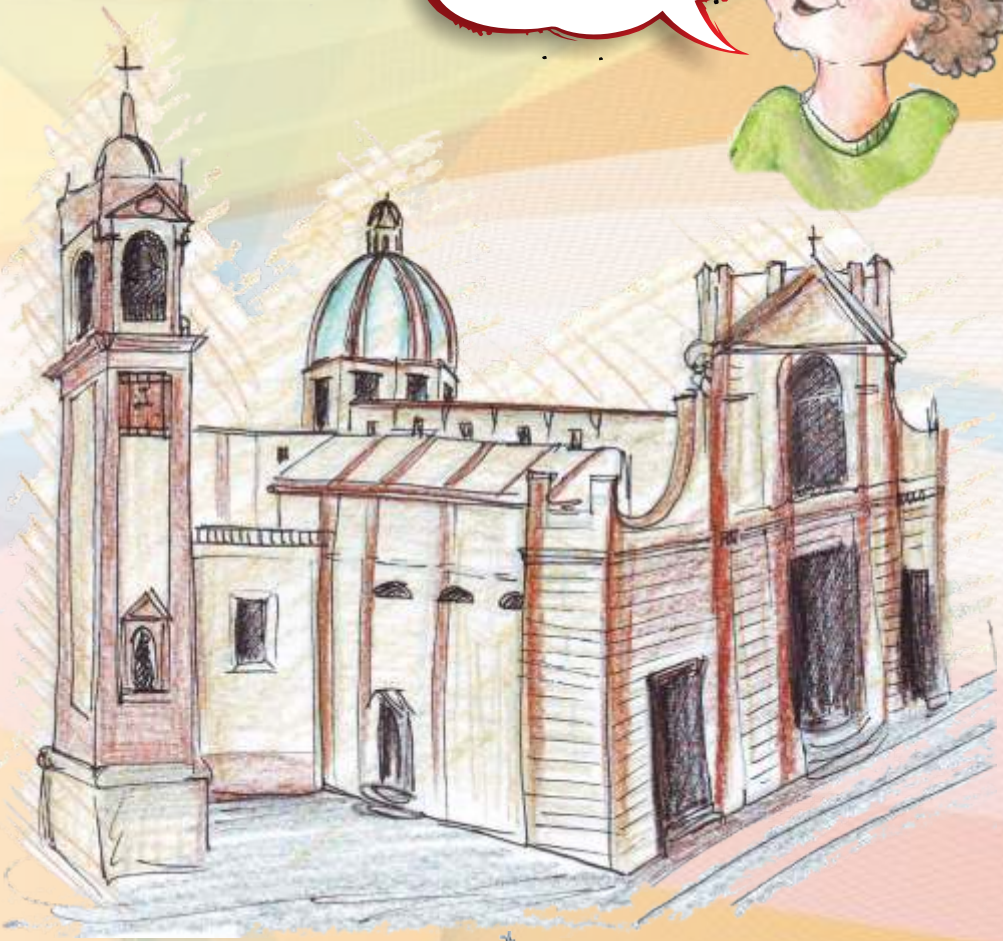
La diocesi è, nella Chiesa cattolica, una parte della Comunità cristiana delimitata territorialmente e affidata alla cura di un Vescovo.
La nostra parrocchia e le parrocchie vicine, sono unite tra loro e formano una comunità di fratelli, la diocesi in cui il Vescovo è pastore e padre.
Il Vescovo è il successore degli apostoli. Il nostro Vescovo si chiama Mons. Calogero Peri.
La nostra diocesi comprende i seguenti paesi: Caltagirone, Castel di Iudica, Grammichele, Licodia Eubea, Mazzarrone, Militello, Mineo, Mirabella Imbaccari, Palagonia, Raddusa, Ramacca, San Cono, San Michele di Ganzaria, Scordia e Vizzini.



Attività 4
Sistema i nomi dei 15 paesi della Diocesi negli appositi spazi.
Abbiamo inserito il 1°.

LA CATTEDRALE di CALTAGIRONE

La Cattedrale è la Chiesa Madre di una Diocesi, che costituisce il centro liturgico e spirituale. Il termine Cattedrale deriva dal latino "cathedra" che significa cattedra, luogo su cui ci si siede cioè seggio, rappresenta quindi la sede del Vescovo dove esercita il ruolo di maestro e pastore della diocesi. Nel 1816 la Chiesa di san Giuliano divenne la Cattedrale della nostra Diocesi.



IL LOGO DEL BICENTENARIO

la linea rappresenta una tenda che è luogo dell'incontro con Dio

Dio si fa presente ed incontra l'uomo per strada per questo sulla sx la presenza di alcuni omini

All'interno c'è la cupola della Cattedrale in mezzo alle case della città, perchè la diocesi è "casa fra le case"

la cupola della cattedrale che è simbolo della nostra diocesi termina in alto con la croce, punto di riferimento del cristiano

Attività 5

Scopri il motto del Bicentenario e trascrivilo sul logo

"[illegible]"

_____ _____ _____ _____

a	h	q
b	i	r
c	l	s
d	m	t
e	n	u
f	o	v
g	p	z

Attività 6
Completa il cruciverba e trova la parola misteriosa

« Siate

come il Padre»

ORIZZONTALE

3 Uno dei tre segni giubilari
4 Una parte del popolo di Dio affidata alle cure del Vescovo
9 Fu il primo Papa ad indire il giubileo
10 200 anni dalla nascita

VERTICALE

1 Il numero dei paesi della diocesi
2 Il nome del nostro Vescovo
3 Uno dei segni giubilari
5 La nostra Cattedrale è dedicata a...
6 Il Patrono della nostra diocesi
7 Uno dei segni giubilari
8 Segno distintivo dei pellegrini

Primo Momento di PREGHIERA

UN DIO DI PERDONO E DI MISERICORDIA

Canto: Come Te

Uno dei tratti più belli del nostro Dio è quello della misericordia. Dio non è duro né vendicativo con l'uomo che sbaglia e pecca. Dio offre sempre il suo perdono e la sua misericordia. È sempre pronto a ricominciare tutto da capo a dare sempre una nuova possibilità. All'uomo è richiesto l'umile atteggiamento di riconoscere la propria colpa e di esserne sinceramente pentito.

Parabola Luca 15,11-32
Il Padre Misericordioso

PREGHIERA
Io cerco il tuo perdono Dio
Mio Dio, tu mi ami e mi perdoni
ancora prima che io ti chiedo scusa.
Eppure ti chiedo perdono per il male che ho fatto
a me stesso, agli altri e al creato.
Io ti amo, mio Dio:
crea in me un cuore nuovo, il cuore di Gesù.
Io ti amo, mio Dio:
crea in me una nuova intelligenza, l'intelligenza di Gesù.
Io ti amo, mio Dio:
fa nascere in me un nuovo coraggio, il coraggio di Gesù.

Secondo Momento di PREGHIERA

C'È PIÙ GIOIA NEL DARE CHE NEL RICEVERE

Canto: Come Te

Lettura brano Gv 10,1-9

PREGHIERA
Cristo Gesù, tu hai detto:
"Io sono la porta:
chi entra attraverso di me, sarà salvo;
entrerà, uscirà e troverà pascolo".
Tante porte, spesso belle e spaziose,
si aprono davanti a noi
e ci sollecitano ad entrare.
Ma dietro c'è soltanto il vuoto!
Attiraci a te, vera porta della vita.
Donaci ancora il tuo Spirito
perché ci orienti a te e ci aiuti
a passare attraverso di te,
che sei il Signore di tutti.
Soltanto tu puoi rimettere i peccati
e convertire la nostra mente,
il nostro cuore e le nostre azioni.
Fa' che usciamo rinnovati
dall'incontro con te.

Terzo Momento di PREGHIERA

VA' E ANCHE TU FA' LO STESSO

Canto : Come Te

Luca 10, 25-37
Parabola del Buon Samaritano

PREGHIERA
Anch'io come Te
Signore,
ho capito che anche io posso aiutare i miei fratelli
e le mie sorelle in difficoltà.
Abolendo ogni cosa lussuosa e superflua della mia vita,
e aiutando quelli che attorno a me
hanno bisogno del mio aiuto.
Devo confessarti che sono poco abituato
a pensare a chi mi sta intorno:
penso quasi soltanto a me stesso.
Ma d'ora innanzi voglio guardare meglio:
se vedrò qualcuno che ha bisogno
di un aiuto nello studio,
di un po' di compagnia,
di giocare con me perché è solo,
non mi tirerò indietro.
Lo aiuterò.
E così mi sentirò più simile a te, Gesù,
che sei passato per le strade del mondo
facendo del bene a tutti.

CANTO: COME TE

(Inno ACR per il Giubileo della Misericordia scaricabile dal sito www.acr.azionecattolica.it)

do sol/si La-7
Rit: MISERICORDIOSI COME TE,
fa do mi7 la-7
PADRE DELLA VITA, PADRE DI OGNI UOMO;
fa do fa sol
NOI SAREMO IN TE, SPERANZA E CARITÀ !
do sol/si la-7
GIOIA SENZA FINE DENTRO NOI,
fa do mi7 la-7
GRAZIE AL TUO PERDONO, AMEREMO IL MONDO
fa do re-7 sol do
CON LA TENEREZZA DI UN PADRE COME TE !

do7+ mi-7
Quante storie dentro noi parlano di te
fa7+ mi-7
siamo fatti a immagine di quello che Tu sei !
re-7 do7+ si- mi+/sol# la-7
A volte siamo fragili e allora andiamo giù...
lab7+ re-7 sol11
ma l'abbraccio Tuo ci libera e così... prendiamo il volo ! Rit.

Tutto passa e corre via, il Tuo Amore no;
sei venuto fra di noi: vero uomo, vero Dio !
Donaci un cuore libero, che ami come Te...
è donarsi e perdonarsi ˝senza ma˝
il vero Amore ! Rit.

sib fa
Quando la strada sembra non finire mai,
do sib fa
un passo dopo l'altro...resta con noi!
sib fa
Solo in Te, risplende la Verità;
mib fa4 fa (sol)
aiutaci ad amare come Te! Rit.

Diocesi di Caltagirone

Sussidio a cura dell'equipe diocesana
dell'Azione Cattolica dei Ragazzi
Disegni di Teresa D'Amplo
Progetto grafico di Irene Fiorentino

Sussidio online sul sito
www.bicentenariodiocesidicaltagirone.it